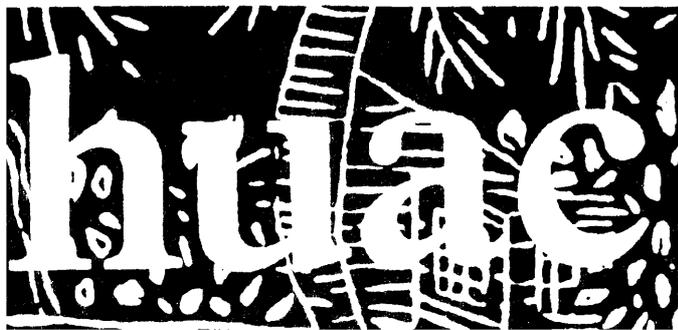


# Nicara



NICARAGUA  
E DINTORNI

Bollettino trimestrale della Associazione di amicizia, solidarietà e scambi culturali Italia - Nicaragua - Redazione e Amministrazione: Coordinamento Nazionale: Via Mercantini, 15 - 20158 Milano - Tel. e Fax 02-33220022 - www.itanica.org  
e-mail: coordinamento@itanica.org - Stampato in proprio  
Hanno collaborato a questo numero: Federica Comelli, Angela Di Terlizzi, R. Cova, G. Trucchi.

N. 123 - GENNAIO - MARZO 2013 - NUOVA SERIE

## Ecuador: la "goleada" di Rafael Correa



di Eduardo Tamayo - ALAI

Il Presidente Rafael Correa è stato rieletto al primo turno con una votazione superiore al 60%, secondo dei sondaggi fatti all'uscita dalle urne dalle imprese Cedatos e Opinione Pubblica Ecuador. Secondo questi dati preliminari non ufficiali, Correa ha vinto in tutte le province dell'Ecuador, seguito dal banchiere Guillermo Lasso, che ottiene il 21 per cento dei voti. Salvo la denuncia di tentativi di attacco alla pagina web del Consiglio Nazionale Elettorale, la giornata elettorale si è svolta in modo tranquillo e normale nei seggi elettorali dell'Ecuador come all'estero.

Il trionfo di Correa comporta un trionfo della stabilità in un paese che ha avuto profonde crisi politiche in cui vari governi corrotti e vendi-patria sono stati abbattuti dalla mobilitazione sociale. È la prima volta, in più di tre decenni, che un presidente conserva alti livelli di popolarità alla fine del proprio mandato ed è rieletto con un ampio margine. In questo senso, il voto per Correa esprime una spinta verso la continuità delle sue politiche e una opportunità affinché concluda le opere che ha intrapreso in materia di strade, ospedali, impianti scolastici, centrali idroelettriche, ecc..

Alcuni elementi possono spiegare lo schiacciante trionfo di Correa: crescita economica, basso tasso di inflazione e di disoccupazione, politiche di redistribuzione delle entrate che si sono tradotte in un massiccio investimento sociale nell'educazione, salute, abitazioni, assistenza ai disabili e miglioramento della qualità dei servizi pubblici (poste, previdenza sociale, registro civile, funzione giudiziaria).

Nell'imprimere alti livelli di qualità ai servizi pubblici e mettendoli a disposizione dei settori più poveri della popolazione, questi ultimi non solo hanno accesso a quelli ma

si sentono anche rivalutati nella propria dignità e questo spiegherebbe l'alto appoggio a Correa. Questi settori, allo stesso tempo, sono stati beneficiati dai buoni per lo sviluppo che nel mese di gennaio sono saliti da 35 a 50 dollari mensili.

Un candidato a deputato del Movimento Alleanza Paese, il cui nome omettiamo, propone che il voto di Correa sia "interclassista", come dire che sarebbe composto da tutti i settori sociali, la gestione del governo, secondo questa versione, ha certamente favorito i settori imprenditoriali a cui non è andata per nulla male e che costituirebbero il voto nascosto a favore di Correa. Il miglioramento delle strade, per esempio, gli permette di risparmiare tempo e una maggiore facilità di trasporto dei loro prodotti. Allo stesso modo, le politiche economiche che limitano le importazioni di tessuti o di scarpe hanno permesso la crescita dei settori economici dedicati a questi rami. Questi settori imprenditoriali si sarebbero già "abituati" a pagare imposte e a rispettare le leggi sul lavoro perché questo gli permette di avere migliori relazioni con i propri lavoratori, riflettendosi in una maggiore produttività.

Dal punto di vista internazionale, il trionfo di Correa rappresenta il consolidamento della tendenza dei governi progressisti che sono già riusciti a farsi rieleggere in Brasile, Argentina, Uruguay, Venezuela e Nicaragua, e una scommessa sul rafforzamento degli spazi di integrazione come l'Alba, l'Unasur e la Celac. Il governo di Correa dovrà affrontare situazioni difficili come il caso di Julian Assange, che si trova esiliato nell'ambasciata dell'Ecuador a Londra, la legge degli Stati Uniti che sanziona i paesi che mantengono relazioni con l'Iran, le richieste delle multinazionali contro lo stato ecuadoriano, tra gli altri. Alla vittoria di Correa ha contribuito in modo decisivo la frammentazione e la povertà delle proposte delle opposizioni (di destra, sinistra e populiste) che rappresentano sette candidature presidenziali, senza che abbiano potuto unificarsi in tre o quattro tendenze. Centrate tutte nell'attaccare ciò che hanno chiamato

l'autoritarismo, l'intolleranza e la concentrazione di potere nelle mani di Correa, sono state incapaci, specialmente da parte della destra rappresentata dal banchiere Guillermo Lasso, membro di ruolo dell'Opus Dei, dell'uomo più ricco dell'Ecuador Álvaro Noboa e dell'ex presidente Lucio Gutiérrez, di proporre alternative credibili e mediamente strutturate e coerenti.

### La campagna

Un'altra cosa che ha influito sui risultati elettorali è stata l'impostazione della campagna di Correa. Nonostante la grande popolarità del Presidente, il movimento Alleanza Paese è partito con il criterio di agire come se non avesse un solo voto e ha privilegiato la campagna in strada, l'avvicinamento della gente, le riunioni nei paesi e nelle città, cosa che si è unita all'uso dei media e delle reti sociali. Questo movimento ha accumulato l'esperienza di otto vittorie elettorali consecutive. Anche se già si prevedeva il trionfo di Correa, non era assicurata la maggioranza nell'Assemblea Nazionale composta da 137 membri, per cui la strategia del presidente si è focalizzata sull'Assemblea. "Non lasciatemi solo" diceva Correa ai suoi seguaci nelle riunioni mentre invitava a votare sulla scheda per la sua lista di deputati.

### Ampliamento della democrazia

Agli inizi del XX secolo fu riconosciuto il voto alle donne. Nel 1979, quando l'Ecuador ritornò al regime democratico, fu riconosciuto questo diritto agli analfabeti. Nel 2013, e grazie alla nuova Costituzione, si è avanzato molto di più nell'inclusione politica. Ora hanno potuto votare i giovani dai 16 ai 18 anni, i militari e i poliziotti, gli emigranti, i detenuti senza sentenza esecutiva, gli stranieri residenti (...). Questo nuovo trionfo di Correa prospetta grandi sfide e confronti per rispettare le proposte contenute nel programma di governo 2013-2017 di Alleanza Paese e rispondere alle aspettative di una cittadinanza sempre più forte.

(Traduzione: Comitato Carlos Fonseca)

## Sei anni fa la gente riconquistava il diritto a leggere e scrivere

Pochi giorni dopo essersi insediato alla presidenza, il 10 gennaio 2007, Daniel Ortega annunciava la decisione di riscattare il diritto della popolazione nicaraguense all'istruzione gratuita e di qualità, uno dei capisaldi del governo rivoluzionario degli anni 80.

Il giorno dopo, l'allora ministro dell'Istruzione Miguel de Castilla, convocò la stampa per informare su quelle che sarebbero state le linee direttive della sua amministrazione. "Celebriamo la fine del modello dell'autonomia scolastica, con il quale i governi neoliberalisti avevano convertito l'istruzione al mercato ed i valori al denaro. La nostra è una proposta di politica educativa che coinvolgerà e prenderà in considerazione il parere di tutti i maestri e maestre e che si baserà su politiche che hanno l'obiettivo di aumentare l'immatricolazione nazionale, migliorare la qualità dell'istruzione e delle infrastrutture scolastiche e introdurre una visione sistemica e integrale dell'istruzione stessa", aveva detto De Castilla.

Iniziava intanto una capillare campagna d'alfabetizzazione in tutto il paese, che in pochi anni portò il tasso di analfabetismo sotto la soglia del 5 per cento nazionale. L'Unesco ratificò tale dato e dichiarò il Nicaragua "libero dall'analfabetismo". Sono passati sei anni da quell'11 gennaio, data in cui tutti gli anni si celebra la Giornata nazionale dell'istruzione e i risultati sono evidenti.

### Ridotto l'abbandono scolastico

Secondo José Treminio, attuale viceministro dell'Istruzione, non solo è aumentata in modo significativo l'immatricolazione scolastica (1.5 milioni nel 2012), ma è soprattutto diminuito l'abbandono scolastico e il numero di studenti che riparano materie a fine anno. "Durante il 2012 abbiamo registrato una percentuale di abbandono scolastico che, per la prima volta, è stata inferiore al 10 per cento", ha detto Treminio, ricordando che 91 studenti su 100 hanno portato a termine i propri studi nelle scuole materne, educazione primaria e secondaria. Questo risultato equivale a un aumento del 6 per cento rispetto ai livelli del 2006 e in termini sociali significa "migliaia di bambini, adolescenti e giovani che non hanno abbandonato la

scuola e la propria istruzione", ha aggiunto. Un risultato che secondo il vicesindaco dipende dal nuovo modello introdotto dal governo sandinista, che garantisce la gratuità dell'istruzione e del materiale scolastico, programmi come la "merenda scolastica", le borse di studio, i corsi di recupero e di potenziamento cognitivo, i corsi d'aggiornamento e la formazione costante degli insegnanti, la costruzione di nuove scuole e la riparazione di oltre 15 mila aule.

Durante il 2012, quasi il 90 per cento degli alunni e alunne hanno superato l'anno senza dovere affrontare esami di riparazione (+ 2 per cento rispetto al 2011).

Seppur ancora basso rispetto alla media centroamericana, il salario dei maestri nicaraguensi ha registrato un aumento superiore al 100 per cento negli ultimi 6 anni, al quale si è aggiunta la costruzione e distribuzione di oltre mille case sociali. Per il 2013, l'aumento salariale sarà in media del 9 per cento e grazie all'aumento del budget per l'istruzione, verranno offerte 600 nuove cattedre in tutto il Paese.

"Tra i tanti obiettivi abbiamo quello del 'Sesto anno per tutti', cioè che tutta la popolazione nicaraguense raggiunga almeno la licenza elementare, che è uno degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni unite, da raggiungere entro il 2015. Ci manca poco e stiamo lottando con la partecipazione di tutti per raggiungerlo", ha concluso Treminio.

### Professionalizzazione dei maestri

José Antonio Zepeda, segretario generale della storica Associazione nazionale

degli educatori del Nicaragua, Anden, ha spiegato che tra i punti affrontati durante l'assemblea generale di questa organizzazione spicca quello del miglioramento della qualità dell'insegnamento nel Paese.

"Il governo ci ha chiesto che nel 2013 si faccia un salto di qualità per ciò che riguarda la formazione e la preparazione degli insegnanti e il sistema d'insegnamento, garantendo allo stesso tempo maggiore produttività nel nostro lavoro e nell'adempimento dei nostri compiti", ha segnalato Zepeda.

Per raggiungere tali obiettivi, la coordinatrice del Consiglio di comunicazione e cittadinanza, Rosario Murillo, ha spiegato che da questo mese (febbraio) inizierà un programma di formazione e di aggiornamento permanente per tutti gli insegnanti nicaraguensi. Si lavorerà inoltre sullo sviluppo di un modello educativo incentrato sulla responsabilità condivisa, l'autostima, l'affetto, il rispetto, la convivenza e la comprensione tra insegnanti.

"In questo modo stiamo avanzando verso l'adozione di un insegnamento di qualità, che contribuisca alla crescita culturale e mentale degli studenti e che nobiliti l'ambiente scolastico", ha detto Murillo.

Tra le misure adottate per il nuovo anno scolastico, la portavoce presidenziale ha segnalato anche la consegna di 400 mila pacchetti scolastici solidali e di 300 mila paia di scarpe, coi quali si garantirà l'accesso a scuola di migliaia di ragazzi e ragazze appartenenti a famiglie disadatte. La distribuzione sarà a carico dei giovani della Promotoria Solidale della Gioventù Sandinista. Per Telémaco Talavera, presidente del Consiglio nazionale delle università, Cnu, lo sforzo per migliorare l'istruzione in Nicaragua deve essere integrale.

"L'istruzione deve essere vista come un diritto umano, un servizio pubblico, ma soprattutto come un fattore imprescindibile per poter promuovere lo sviluppo umano", ha detto Talavera.

In relazione agli sforzi messi in campo per ampliare la copertura educativa, il presidente del Cnu ha detto che l'obiettivo per quest'anno è di garantire l'iscrizione di 1,6 milioni di studenti e di ridurre il più possibile la percentuale, già di per sé molto bassa, di abbandono scolastico.



# Nuovo accordo tripartito nel settore delle zone franche

Rappresentanti del governo, del settore imprenditoriale e dei sindacati del Nicaragua hanno raggiunto un nuovo accordo - il terzo negli ultimi sei anni - per programmare gli aumenti salariali dei prossimi quattro anni (2014-2017) nel settore delle zone franche, dove la maggior parte della manodopera è femminile.

L'accordo salariale tripartito stabilisce un incremento annuale dell'8 per cento per circa 105 mila operai e operaie, che verrà a garantire la stabilità nel settore e che permetterà maggiori investimenti e la creazione di nuovi posti di lavoro, fino a raggiungere, nei prossimi quattro anni, la quantità di 150 mila impieghi diretti.

"Il Nicaragua ha scommesso sul dialogo sociale e sull'intendimento tra le parti, per superare la crisi, generare maggior occupazione e migliorare le condizioni di lavoro. Abbiamo analizzato a fondo la situazione dei mercati a livello nazionale e internazionale ed i risultati ci hanno portato a formulare questa proposta", ha detto Álvaro Baltodano, delegato presidenziale per gli investimenti.

Il Nicaragua è stato uno dei paesi della regione centroamericana con i maggiori indici di crescita, ma la strada da percorrere è ancora molto lunga. "Ora la cosa più importante è essere riusciti a recuperare più di 35 mila posti di lavoro, che avevamo perso nel settore delle zone franche a causa della crisi del 2008.

Mantenere gli attuali 100 mila posti di lavoro e puntare a raggiungere i 150 mila durante i prossimi quattro anni, è la sfida che ci aspetta e che possiamo vincere", ha aggiunto il delegato presidenziale.

Secondo il Movimento di Donne Lavoratrici e Disoccupate "Maria Elena Cuadra", tra il 2006 e il 2009 in Nicaragua hanno chiuso 29 imprese e si sono persi 28 mila posti di lavoro.

La politica di negoziazione tripartita ha permesso di recuperare almeno 9 mila durante il 2009, grazie all'inizio delle attività di 12 nuove aziende.

Nell'accordo sottoscritto lo scorso dicembre, le parti hanno anche accordato di negoziare "quelle situazioni che non sono espressamente regolate dalla legislazione sul lavoro", come ad esempio "rafforzare la competitività e migliorare la produttività sul lavoro a cambio di incentivi economici per i lavoratori e le lavoratrici", si legge nell'accordo firmato.

Allo stesso modo, le parti hanno deciso di costituire "un fondo sociale" che permetterà di finanziare la costruzione di alloggi per i lavoratori, di lavorare con l'Istituto nazionale tecnologico, Inatec, per la "formazione dei lavoratori e delle lavoratrici" e anche di creare una sottocommissione di igiene e sicurezza sul lavoro, ascrivita alla Commissione tripartita delle zone franche.



Si continuerà, infine, con la distribuzione dei pacchetti alimentari con l'appoggio dell'Impresa nicaraguense degli alimenti basilari, Enabas.

"Se da un lato non siamo riusciti, come nel passato, ad ottenere un aumento salariale più elevato, dall'altro abbiamo potuto garantire la stabilità lavorativa e la crescita sindacale, in un settore, come quello delle zone franche, che solamente alcuni anni fa era considerato come un vero e proprio campo di concentramento per decine di migliaia di lavoratrici: Era proprio nelle zone franche dove registravamo i maggiori indici di violazione dei diritti sindacali e dei diritti umani", ha detto Luis Barboza, presidente della Confederazione sindacale dei lavoratori "José Benito Escobar", Cst-Jbe.

## Restituzione dei diritti

Secondo Barboza, il Nicaragua è entrato in una nuova tappa, che è quella della restituzione dei diritti, attraverso un dialogo tripartito permanente. "Non tutto è stato risolto e sempre ci sono imprenditori che non vogliono capire il processo di cambiamento che sta vivendo il Paese. Nonostante ciò, continuiamo ad andare avanti, ad avanzare verso la piena libertà

di organizzazione, il rispetto dei diritti e l'implementazione del lavoro decente", ha detto il dirigente sindacale.

Per legge, in Nicaragua, il tavolo di negoziazione del salario minimo viene aperto due volte all'anno, ma nel caso delle *maquilas*, i sindacati, gli imprenditori e il governo hanno avallato un accordo speciale che ha permesso aumenti graduali ogni anno, per un periodo di quattro anni.

Attualmente, il salario medio nel settore della zona franca è di circa 6,500 córdobas (270 dollari), con il quale si riesce a coprire il 65 per cento del costo del Panniere.

Secondo Baltodano, il Nicaragua è vicino a raggiungere la meta del miliardo di dollari di investimenti.

"Le cifre ufficiali verranno date in marzo (2013), ma credo di poter dire che siamo riusciti a superare la cifra che ci eravamo proposti all'inizio dello scorso anno.

Gli investimenti diretti fatti durante gli ultimi sei anni, insieme ai programmi sociali del governo, hanno avuto un effetto decisivo per ciò che riguarda la diminuzione della povertà.

"Se nel 2011 abbiamo avuto investimenti per 986 milioni di dollari, non c'è dubbio che nel 2012 abbiamo superato ampiamente questa cifra", ha detto. Tra i principali settori che hanno contribuito a questo risultato si segnalano le zone franche, il turismo, il settore energetico e quello dell'agricoltura e allevamento. Per ciò che riguarda la zona franca, l'incremento delle esportazioni è stato del 13 per cento in relazione al 2011, che rappresenta circa 2.7 miliardi di dollari. Nonostante l'Honduras, il Salvador e il Guatemala siano i principali esportatori di prodotti manifatturieri, i numeri del Nicaragua stanno crescendo vertiginosamente. Attualmente si trova all'undicesimo posto tra i Paesi del mondo per ciò che riguarda l'esportazione di prodotti tessili. Tra i progetti in cantiere ci sarà anche l'installazione di aziende che opereranno in regime di zona franca, che si dedicheranno alla produzione di apparati di alta tecnologia.

## Più di trecentomila nicaraguensi sono membri di cooperative

Il Nicaragua è la nazione con più cooperative di tutta la regione centroamericana e caraibica, spiega Manuel Aburto Cruz, direttore generale della Cooperativa di risparmio e credito Cassa rurale nazionale, Caruna.

Durante gli ultimi anni, il settore cooperativo di risparmio e credito del Nicaragua ha creato 384 nuove cooperative, con un totale di oltre 70 mila soci, che amministrano un portafoglio creditizio che supera i 2,5 miliardi di cordobas (oltre cento milioni di dollari) e che è investito soprattutto nel settore rurale. Durante il 2012, i prestiti concessi dalle cooperative di risparmio e credito alla piccola e media impresa hanno toccato i C\$ 3 miliardi (\$ 123 milioni) e le previsioni per il 2013 fanno supporre un



ulteriore ampliamento del portafoglio crediti.

“Attualmente stiamo già captando risparmi per circa C\$ 600 milioni (\$ 25 milioni) e stiamo lavorando per potere arrivare al miliardo (\$ 41 milioni). Abbiamo inoltre un patrimonio fisso di circa C\$ 350 milioni (\$ 14.3 milioni di dollari) e stiamo lavorando per farlo crescere fino al mezzo miliardo (\$ 20.5 milioni)”, ha spiegato Aburto Cruz.

Ma i dati che evidenziano l'importanza di questa politica di promozione del cooperativismo non si fermano qui. Nel 2012, le cooperative di risparmio e credito sono riuscite a captare due miliardi cordobas (\$82 milioni) dalle rimesse dall'estero e si spera che questa cifra possa lievitare fino ai 5 miliardi (\$ 204 milioni) durante il 2013.

“Stiamo parlando di cambiamenti sostanziali nei movimenti e nelle operazioni. Siamo riusciti ad aumentare la

percentuale di rientro dei crediti concessi dalle cooperative fino a oltre il 90 per cento. Questo ci sta permettendo di reinvestirli e di arrivare con la nostra offerta a un numero maggiore di persone”, ha continuato il direttore generale della Caruna.

La maggiore partecipazione al credito cooperativo si trova nella zona nord del Nicaragua. A Matagalpa, per esempio, c'è un'alta concentrazione dei programmi di allevamento, delle coltivazioni di caffè, dell'agroindustria, turismo, e dello sviluppo sostenibile. Questa realtà fa sì che Matagalpa sia la città in cui si raggruppa la maggior parte delle cooperative del Paese.

Attualmente in Nicaragua ci sono circa 4.500 cooperative con più di 300 mila

soci. Nel 2007, prima dell'insediamento del governo sandinista del presidente Daniel Ortega, le cooperative erano circa 1.700 con circa 100 mila soci. La crescita in soli sei anni è stata quindi del 300 per cento.

“La cosa più importante – ha continuato Aburto – è che queste 4.500 cooperative generano il 44 per cento del Prodotto interno

lordo, Pil, del paese, rappresentano il 70 per cento della forza lavoro del Nicaragua e sono il principale sostegno per le famiglie nicaraguensi”.

“Il cooperativismo in Nicaragua è un baluardo fondamentale per la nostra economia sociale, soprattutto per ciò che riguarda la creazione di posti di lavoro e la produzione di alimenti. Non possiamo e non vogliamo nemmeno dimenticare che il 19 febbraio 1934, il generale Augusto C. Sandino formò il primo gruppo agricolo a cui diede il nome di 'Centrale Cooperativa di Río Coco Wiwilí'. Poco dopo consegnò l'atto costitutivo della cooperativa ai suoi soci. La nascita e lo sviluppo delle cooperative, quindi, è strettamente legata alla storia del sandinismo, alla nostra storia”, ha detto il deputato e capogruppo parlamentare del Fronte sandinista, Edwin Castro, durante la presentazione di oltre 12 mila firme, con le

quali si iniziò nel 2011 l'iter parlamentare per far dichiarare la data del 19 febbraio come Giornata nazionale del cooperativismo.

### Aspettative per il 2013

Il direttore della Caruna ha poi spiegato che per quest'anno (2013) ci si aspetta un ulteriore consolidamento e crescita del movimento cooperativo. “È il momento di fare un salto quantitativo, ma soprattutto qualitativo. Dobbiamo migliorare la qualità imprenditoriale. Il Nicaragua è ormai il Paese con il maggior numero di cooperative di tutto il Centroamerica e dei Caraibi, ma quelle con maggiore qualità continuano a trovarsi a Panama, in Costa Rica e in Repubblica Dominicana”, ha detto Aburto.

In modo particolare, il miglioramento qualitativo ha a che vedere con la tecnologia, la comunicazione, i sistemi informatici, le applicazioni automatizzate, la formazione delle risorse umane e le capacità imprenditoriali. Tutti elementi necessari per uscire dal Nicaragua e poter competere sul mercato regionale.

“In questi anni, il nuovo clima che si respira nel Paese ha favorito lo sviluppo imprenditoriale e la crescita degli investimenti e del credito.

Questi elementi hanno favorito l'espansione del movimento cooperativo nazionale, moltiplicando il numero di cooperative e la quantità di persone interessate a integrarsi a questo settore. Come spesso accade – ha ribadito Aburto – a una tappa di crescita quantitativa ne deve poi seguire un'altra più di tipo qualitativo”.

Tra le principali sfide, segnala il dirigente, vi è quella di sostenere lo sviluppo delle cooperative agricole, affinché riescano a proiettarsi sul mercato internazionale, esportando i propri prodotti negli Stati Uniti, in Venezuela e in Europa. La firma dell'Accordo d'Associazione, AdA, tra l'Unione Europea e il Centroamerica – attualmente ratificato solamente dai Parlamenti del Nicaragua e dell'Honduras – potrebbe poi favorire una maggiore espansione delle cooperative nicaraguensi e della collocazione dei loro prodotti sul mercato europeo, attualmente uno dei più esigenti a livello mondiale.

Il movimento cooperativo del Nicaragua dovrà inoltre organizzarsi adeguatamente per registrare le proprie marche, per mettere il codice a barre sui prodotti, creare i registri sanitari, migliorare il confezionamento dei prodotti da esportazione, migliorarne anche la qualità.

# Ripensare la previdenza sociale e le pensioni salvaguardando i lavoratori

Con l'obiettivo di frenare l'avanzata delle ricette neoliberiste del Fondo monetario internazionale, Fmi, varie organizzazioni che fanno parte del Movimento sindacale nicaraguense hanno presentato in Parlamento una proposta di riforma integrale della previdenza sociale e del sistema pensionistico, Inss, che antepone la salvaguardia dei diritti dei lavoratori alla filosofia fondomonetarista.

Dopo avere studiato a profondità la materia e avere raggiunto un consenso tra le parti, lo scorso 1 febbraio le organizzazioni hanno presentato il progetto di legge alla Prima segreteria del Parlamento, primo passo che dovrebbe portare alla sua discussione all'interno della Commissione Sanità e Previdenza Sociale del Parlamento.

"Abbiamo convocato questa conferenza stampa non solo per far conoscere la nostra proposta, ma anche per approfondire la discussione, l'analisi e il dibattito pubblico su questo tema", ha detto Marcial Cabrera, segretario generale della Federazione unitaria dei lavoratori dell'alimentazione del Nicaragua, Futatscon, una delle organizzazioni che hanno redatto il progetto di legge. Di fronte a una problematica che colpisce praticamente tutti i Paesi del mondo e alla necessità di rafforzare il sistema pensionistico e della previdenza sociale, le organizzazioni sindacali hanno respinto con forza la proposta formulata dal Fmi, di duplicare la quantità minima di contribuzioni indispensabili per la maturazione della pensione - da 750 a 1.500 settimane - e l'aumento dell'età pensionabile da 60 a 65 anni.

"In un paese come Nicaragua dove l'aspettativa di vita è di 73 anni, approvare questa proposta sarebbe il colpo di grazia per i lavoratori. Invece di fare queste proposte e imporre queste ricette, l'Inss dovrebbe pensare ad un riordinamento della materia, e anche a come utilizzare gli strumenti legali che già possiede, per obbligare i datori di lavoro a iscrivere e versare i contributi dei loro lavoratori", ha spiegato Cabrera.

Dati ufficiali dell'Inss riconoscono un deficit delle contribuzioni di circa il 50 per cento, ma studi indipendenti elevano questa percentuale a oltre il 76 per cento.

Diventa inoltre necessario impegnarsi a fondo per ampliare la base dei contribuenti, poiché dei 2,8 milioni di cittadini che compongono la popolazione economicamente attiva, Pea, solo il 23 per cento versa i contributi.

"Ci sono settori, come quello agricolo, dove solamente il 5 per cento dei lavoratori è iscritto alla previdenza sociale. Questo fenomeno fa sì che, ogni anno, più di 58 milioni di dollari non entrano nelle casse del sistema della previdenza sociale", ha aggiunto il dirigente sindacale.

## La proposta

L'urgenza della riforma si deve al progressivo aumento del numero di persone pensionate di fronte a una diminuzione o stagnazione della quantità di chi versa i contributi. Inoltre, l'indicizzazione delle pensioni fa sì che aumentino in media molto di più dei salari. "Per far fronte a questa situazione e continuare a pagare le pensioni, l'Inss dovrà ricorrere al proprio Fondo di riserva, che si esaurirà in pochi anni e comunque non oltre il 2021", spiega l'economista indipendente Adolfo Acevedo Vogl.

Secondo lui, dopo il 2030 già non sarà possibile proporre soluzioni provvisorie che puntino a posporre nel tempo una soluzione definitiva. "Se per quel periodo non si produrrà un cambiamento radicale per ciò che riguarda l'offerta e la produttività dell'economia, il deficit sarà ingovernabile e il sistema pensionistico si dichiarerà in bancarotta", ha aggiunto.

La proposta di riforma integrale che proviene dai sindacati prevede una drastica riduzione delle spese operative ed amministrative dell'Inss (dal 10,8 al 6 per cento), il rafforzamento della gestione degli investimenti per ottenere un tasso reale di ritorno che oscilli tra il 2,70 e il 3 per cento.

Si propone anche di migliorare la qualità e quantità delle ispezioni per stroncare il fenomeno del mancato versamento, parziale o totale, dei contributi e di innalzare, in modo scaglionato, la percentuale di contribuzione dall'11 al 15 per cento.

Le organizzazioni sindacali hanno infine chiesto che lo Stato paghi il debito che negli ultimi decenni ha contratto con l'Inss e che ammonta a più di 600 milioni di dollari, che si crei una Sovrintendenza della Previdenza Sociale e che il Consiglio direttivo dell'Inss sia nominato dal Parlamento - e non come

adesso dal Presidente della repubblica - scegliendo all'interno di terne presentate dal governo, dai lavoratori e dall'impresa



privata

Il progetto di legge è stato presentato in Parlamento insieme a più di 15 mila firme di sostegno raccolte tra la popolazione. Una copia è stata anche consegnata al Presidente della Repubblica, Daniel Ortega, al direttore dell'Inss e ad altre autorità.

"Promuoveremo la discussione tra le parti fino a trovare un accordo tripartito, perché la previdenza sociale e le pensioni, nello specifico, appartengono a tutti", ha detto Luis Barboza, presidente della Confederazione sindacale dei lavoratori "José Benito Escobar", Cst-Jbe.

I dirigenti sindacali presenti alla conferenza stampa hanno anche lanciato un appello alle forze sociali affinché si approvi al più presto la legge che regola la terzerizzazione della manodopera e del lavoro e che, attualmente, si trova bloccata in Commissione lavoro a causa della ferrea opposizione dell'impresa privata.

"Dobbiamo ampliare la base dei contribuenti e l'approvazione di questa legge permetterà che migliaia di nicaraguensi escano dal lavoro nero, comincino a versare i contributi e godano dei loro diritti", ha concluso Barboza.



**altreconomia**  
L'INFORMAZIONE PER AGIRE

**Redazione: via Calatafimi, 10, 20122 Milano.**

**Tel. 02-83.24.24.26 Fax 02-83.39.02.51**

**www.altreconomia.it e-mail: abbonamenti@altreconomia.it**

# Pari opportunità e aumento dei consiglieri nei nuovi Comuni

El 19 Digital

Dopo il trionfo sandinista nelle elezioni municipali del novembre scorso, i 153 comuni hanno rinnovato la loro composizione in base a due criteri fondamentali: pari opportunità per le donne e aumento dei consiglieri comunali, in un processo focalizzato sulla democratizzazione del potere.

Si potrebbe sintetizzare in questo modo il progetto che porta avanti il governo del Fronte sandinista di liberazione nazionale, Fsln, sapendo che estendere questa visione a livello individuale e collettivo non sarà facile e occorrerà tempo.

Di positivo c'è che il Fsln governerà in 134 dei 153 comuni del paese per i prossimi quattro anni. Secondo la Costituzione, i 153 sindaci, vicesindaci e i più di sei mila consiglieri comunali dovranno presentare alla Corte dei Conti (Contraloría de la

coordinatrice del Consiglio di comunicazione e cittadinanza, Rosario Murillo.

Allo stesso modo, verranno rafforzati i cosiddetti 'Gabinetti della famiglia, vita e comunità', cioè la popolazione organizzata che studia, discute, analizza e presenta proposte al governo per esigere i propri diritti.

Come conseguenza delle riforme alla Legge dei Comuni e all'aumento dei consiglieri, aumenterà il numero delle sedute comunali, con il proposito di offrire maggiori risposte alle richieste dei cittadini da parte delle autorità.

"Si sta generando un interessante processo di creazione di 'potere dal basso'. I Gabinetti della famiglia dovranno essere dei veri esempi di mistica, unione e incontro, per discutere i temi della comunità, a partire dai principi e dai valori del progetto cristiano, socialista e solidale", ha spiegato Murillo.

cui è ancora molto forte il *machismo* e la cultura discriminatoria contro le donne.

Dal punto di vista strutturale, nel 2011 è stato creato il Ministero dell'economia familiare e comunitaria. Il progetto, è stato sottoposto a un intenso dibattito legislativo, per concedere il rango di Ministero alle attività del governo che puntano alla promozione dei diritti e delle opportunità delle donne e dei giovani.

"Il Nicaragua ridisegna la sua organizzazione istituzionale, per rompere schemi sotto i quali sarebbe impossibile la costruzione di un modello di vocazione cristiana e socialista, che assicuri i diritti umani fondamentali nelle sfere economica, politica e sociale. Molta gente crede nel progetto – ha continuato Murillo – e il recente sondaggio di M&R Consultores lo dimostra, rivelando che il 78,6 per cento dei nicaraguensi considera che il governo sandinista risponde agli interessi e alle necessità della popolazione.

Raúl Obregón, direttore di M&R Consultores, ha commentato che il 67,8 per cento degli intervistati approva la gestione personale del Presidente. Solo l'11,7 per cento si mostra contrario, mentre il 20,4 per cento non ha risposto. Altrettanto favorevole la valutazione sulla gestione istituzionale da parte del Fsln, con il 75 per cento dei pareri favorevoli.

Il 56,3 per cento del campione ha detto di provare simpatia per il Fronte sandinista, il 35,5 si è detto indipendente e solo l'8,3 per cento sostiene l'opposizione. Ma se s'indaga sull'approvazione o disapprovazione del lavoro svolto dai partiti, il Fsln sgomina gli avversari con un sorprendente 97,7 per cento di pareri favorevoli, ha detto Obregón.

Inoltre, programmi sociali come Fame Zero ha ottenuto il 79,4 per cento di pareri favorevoli, mentre Usura Zero (crediti con bassi tassi di interesse) ha ottenuto il 79,8 per cento, il Piano Tetto l'84,2 per cento e il Buono Solidale (aiuto economico a persone con entrate molto basse) ha raggiunto l'84,1 per cento. Secondo l'analista politico e direttore di Radio La Primerísima, William Grigsby, l'elevato indice di sostegno popolare a favore del governo sandinista ha a che vedere con "il consolidamento della via socialista che ha adottato il governo del presidente Ortega".

La rinnovazione e insediamento dei 153 governi comunali crea sicuramente un nuovo e positivo scenario, ma allo stesso tempo, genera maggiori esigenze nei confronti del Fsln. Il partito ha infatti convocato a realizzare una valutazione critica del proprio operato in tutto il territorio nazionale, per perfezionare il lavoro che dovrà svolgere durante i prossimi anni.



República) la loro dichiarazione patrimoniale, in modo da scongiurare arricchimenti illeciti durante l'adempimento delle loro funzioni pubbliche.

Le riforme proposte dal presidente Ortega hanno fatto sì che fosse obbligatoria la presenza femminile nel 50 per cento delle candidature

Una volta conclusa la cerimonia d'insediamento delle nuove autorità, il governo nazionale ha reso noto l'installazione dei Gabinetti interistituzionali, ossia di spazi di incontro sistematico tra ministri, funzionari e i cittadini per discutere i principali temi della vita locale e prendere decisioni operative.

Verranno costituiti gradualmente e in modo scaglionato durante tutto il 2013 a livello locale, comunale e regionale (dipartimenti), con la partecipazione delle nuove autorità municipali, ha indicato la

Oltre alla volontà politica si ha bisogno anche di cultura e un buon passo in avanti potrebbe essere l'indagine nazionale sul livello educativo, tecnico e professionale dei quadri di direzione, proposto dal Fronte sandinista.

"Per essere buoni funzionari pubblici bisogna migliorare la capacità di ascolto, di comprensione e rafforzare la vocazione di servizio, perché questo è un mandato che stiamo incorporando alla nostra vita quotidiana. E a questo arduo lavoro devono contribuire le università con i loro corsi, seminari, maestrie", ha continuato Murillo.,

## Pari opportunità

Per la prima volta i comuni del Nicaragua saranno pieni di donne per diritto restituito, che ora deve essere maturato, interiorizzato e fatto crescere, in una nazione in

# Honduras, il rifiuto dello sfruttamento minerario

*Camminata per la dignità e la sovranità "Passo a passo"*

Il 25 febbraio si svolgerà in Honduras la Camminata per la dignità e la sovranità "Passo a passo". Centinaia di persone percorreranno più di 200 chilometri per raggiungere la capitale Tegucigalpa e diranno 'NO' allo sfruttamento e al saccheggio delle risorse naturali, 'NO' alla costruzione delle città modello (charter cities), 'NO' ai mega-progetti, 'NO' alle leggi che flessibilizzano e precarizzano il lavoro, ma soprattutto, un secco e deciso 'NO' allo sfruttamento delle miniere e alla legge di settore recentemente approvata dal Congresso honduregno.

Secondo il Manifesto di convocazione alla camminata, le organizzazioni che convocano a questa attività invitano la popolazione a "ricostruire la Patria", dopo la rottura costituzionale, mai sanata, del colpo di Stato del giugno 2009.

L'Osservatorio di Con?itti Minerari dell'America Latina, Ocmal, che segue casi criminali in paesi come Cile ed Argentina- ha affermato a seguito dell'approvazione della Legge sul Settore minerario, che l'opposizione a questa industria è cresciuta considerevolmente dato che il popolo è cosciente che questi tipi di investimenti aggrediscono il patrimonio naturale delle popolazioni a rischio. "Quest'attività non rispetta diritti, distrugge la base di sussistenza delle persone

ed inibisce le possibilità del buon vivere delle comunità nei loro territori. Ogni nuovo progetto minerario viene, senza dubbio, accompagnato da un conflitto con le comunità, quando i governi si allineano con le imprese multinazionali", sottolinea l'Osservatorio.

Secondo il database dell'Ocmal, i conflitti minerari nella regione latinoamericana sono ad ora 120 ed accadono in 15 paesi.

"Questa legge costituisce un'enorme passo indietro nella protezione ambientale e sociale

dell'Honduras ed è in realtà un riflesso dei poteri di fatto ed economici che dirigono i destini del paese contro la volontà ed i veri interessi della maggioranza della popolazione, che vuole uno sviluppo sostenibile e con uguaglianza per tutta la cittadinanza, specialmente la più vulnerabile", si legge nel comunicato.

L'Osservatorio aggiunge che esiste un'attenzione speciale di tutta l'America Latina orientata verso l'Honduras e di solidarietà con la sua popolazione. I movimenti organizzati sono pronti a denunciare qualunque azione che attenti alla sicurezza personale, sociale e ambientale di questa popolazione. Su questo tema l'Organizzazione fraterna negra dell'Honduras, Ofraneh, ha emesso

un duro comunicato, denunciando le forze reazionarie ed oligarchiche che stanno imponendo l'approvazione di queste leggi.

La recente approvazione delle leggi del Settore minerario e dei Regimi speciali di sviluppo, la versione mascherata delle denominate 'Città modello', da parte del Congresso nazionale, è un indicatore del collasso dello stato-nazione, il quale si trova sul punto di essere messo all'asta e 'comprato' da investitori stranieri.

A partire dal colpo di stato dell'anno 2009, il Congresso nazionale golpista e i suoi attuali eredi, non hanno desistito dal promulgare leggi al servizio del capitale straniero, a scapito degli interessi del popolo honduregno.

Dal luglio 2009, l'Honduras si è trasformato in un epicentro del narcotraffico, oltre a diventare il paese più violento del pianeta, con la deplorable condizione che esiste un confine estremamente sottile tra il crimine organizzato e gli apparati di sicurezza dello stato, si legge nel comunicato dell'organizzazione garifuna.

La Camminata arriverà a Tegucigalpa l'8 marzo e i suoi partecipanti resteranno accampati nei pressi del Parlamento, fino ad ottenere una risposta concreta alle loro richieste.



## Convocatoria

Incontro di formazione per accampamenti d'osservazione in Honduras

Sabato 23 e Domenica 24 Marzo 2013 si terrà il quarto incontro formativo per chi è interessato a partire per gli accampamenti d'osservazione dei diritti umani in Honduras.

A pochi mesi dalle elezioni presidenziali nel paese. L'incontro inizia Sabato 23 Marzo nel primo pomeriggio, presso

il C.S.A. Baraonda,  
Via Pacinotti 13, a Segrate (Milano),  
zona industriale Marconi.  
Ceniamo e dormiamo lì, per proseguire  
domenica mattina e pomeriggio.

## Programma dell'incontro formativo

Introduzione generale: contesto storico, economico, politico attuale movimenti popolari in Honduras, la strategia e filosofia degli accampamenti di osservazione.

Requisiti per essere campamentisti  
Ruolo dei partecipanti, obiettivi

## Situazione legale

Cosa fare durante la presenza nel campo

Regole per i "campamentisti": cosa non fare, comportamenti da evitare, come comportarsi in situazioni di emergenza  
Cosa portare: aspetti di salute (vaccini prima di partire)

All'arrivo in Honduras dove andare...

Al ritorno dall'Honduras.....

Saranno presenti ragazze/i per condividere la loro esperienza di campamentisti. Vi preghiamo di comunicarci la vostra partecipazione per ulteriori informazioni contattateci:  
Giorgio, 349-5749027  
Thomas, 339-1597004

Collettivo Italia Centro America CICA  
<http://www.puchica.org/>  
[honduras@puchica.org](mailto:honduras@puchica.org)

<http://campamentoshonduras.blogspot.com/>

## Lettera

### *A chi segue le iniziative del Collettivo Donne Matagalpa*

Il Progetto che abbiamo deciso di finanziare è parte di un piano del Colectivo Mujeres di Matagalpa, che si propone, nell'arco di 5 anni, di dotare di un "Punto vendita" ognuna delle 14 Comunità rurali in cui esiste e funziona una "Casa della donna".

E' con piena convinzione che il Gruppo Transcultura Donna decide di finanziare almeno il primo di questi nuovi "Punti Vendita", nella consapevolezza che si tratta di un ulteriore passo avanti coinvolte nell'iniziativa.

Esse mostrano di voler prendere in mano, nei limiti della situazione, la realtà della propria esistenza, non come singole persone, ma come membri di comunità inserite in una realtà storica che per troppo tempo ha ignorato i loro diritti, sfruttando le loro fatiche.

Sperando che questa iniziativa sia condivisa anche dalle persone che, di cena in cena, di iniziativa in iniziativa, hanno contribuito a finanziare i singoli Progetti, le invitiamo a ripercorrere, leggendo questo scritto, il cammino che, con mezzi modesti, il Gruppo Transcultura Donna e il Colectivo Mujeres di Matagalpa hanno percorso insieme alle donne delle Comunità rurali nicaraguensi. Il Colectivo ha svolto la propria attività nelle Comunità rurali nel corso di 25anni, proponendo, appoggiando e finanziando iniziative volte a migliorare le condizioni di vita delle famiglie, ma soprattutto a rendere coscienti le donne dei propri diritti e delle proprie capacità. Segno di questa crescita è stato l'organizzarsi delle donne, in 14 Comunità, attorno a "Giunte direttive" i cui 4 o 5 di loro, le più decise e preparate, propongono e appoggiano iniziative utili alla vita delle Comunità, realizzandole con l'aiuto del CMM e il coinvolgimento della Comunità stessa.

Queste 14 Comunità, denominate "Centri comunitari", estendono la loro attività alle comunità più piccole e meno organizzate, cosicché ognuna di esse è punto di riferimento per un numero di persone che va da 2.500 a 4.500. Le prime Comunità in cui è stata costruita, su richiesta delle stesse abitanti e con il finanziamento del Gruppo Transcultura Donna, una "Casa della donna" in cui le donne della Comunità potessero riunirsi fra loro e con le donne del Colectivo Mujeres di Matagalpa, sono Matasano e Jucuapa., nell'anno 1998.

Negli anni successivi il Gruppo Transcultura Donna ha inoltre finanziato la costruzione di Case della donna in altre 4 Comunità: Jucuapa abajo, La Ami-

## Riunione dei circoli 16-17 marzo

Cari amici e care amiche, nel mese di gennaio i rappresentanti del coordinamento dell'Associazione Italia-Nicaragua si sono recati in Nicaragua per conoscere da vicino l'attuale situazione che vive il paese, definita "seconda tappa della Rivoluzione. Ci piacerebbe vedervi a questa prossima riunione per aggiornarvi e per definire con voi una nuova strategia da seguire relativamente al nostro rapporto con il Nicaragua e all'organizzazione dei campi di lavoro.

Su luogo e ora vi saranno inviati tutti i dettagli con lettera  
Un saluto  
Angela Federica e Massimo

stad, Estrellita, El Zarzal.

Le donne della Comunità La Amistad" hanno in seguito espresso l'esigenza di avere, nel locale della Casa della donna, un Punto Vendita dove trovare prodotti essenziali per la vita familiare, in modo da evitare, almeno in parte, i faticosi viaggi dalla comunità alla città di Matagalpa.

Funziona infatti una sola corsa giornaliera del camion che porta dalla zona rurale alla città, e, per risparmiare il prezzo del viaggio, molte donne affrontano 2 ore di cammino a piedi per scopi sentieri.

Di qui la decisione, nell'anno 2006, del Gruppo Transcultura Donna, di finanziare la creazione del Punto Vendita a La Amistad, della cui realizzazione si è occupato il Colectivo Mujeres.

L'esito positivo di questo Punto Vendita nei 6 anni della sua attività, la sua utilità per la popolazione ha ora spinto il Colectivo a formulare il Piano che prevede, nel corso di 5 anni, di un

Punto Vendita in ciascuno dei 14 centri Comunitari.

Non è impresa da poco: si tratta, oltre che di attrezzare uno spazio nelle Case della donna, di fornire una prima base di prodotti, di provvedere alla formazione della persona che si incaricherà delle ordinazioni, delle vendite.

Essa dovrà imparare a tenere i registri contabili e usare un semplice registratore. Con il ricavato dalle vendite il Colectivo si ripagherà delle spese sostenute, e potrà così finanziare un altro Punto Vendita. Si darà un modesto compenso alla conduttrice del Punto Vendita.

Essa porterà così un contributo al bilancio familiare e, soprattutto sentirà l'utilità del suo impegno per la Comunità di cui fa parte, rafforzando la sua fiducia nelle capacità propria e delle altre donne.

Per il GTD *Edda Cicogna*  
Genova

## Mostra Fotografica



*Libreria Feltrinelli  
corso Umberto I, 56  
Mantova  
Di Chiara Pedrazzi*

**Sabato 6 aprile ore  
17.30**

*Titolo: Tra due  
mondi: Nicaragua  
tratto dai racconti  
di viaggio.*

*<http://traduemondinicaragua.blogspot.it>*